

16 maggio 2021 - Edizione n° 188



«Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo»

(dal Vangelo)

16 maggio 2021

Solennità dell'Ascensione del Signore

Vangelo secondo Marco (16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

fare, avete perfettamente ragione. Tenero illuso, il nostro Signore. Sappiamo bene quali e quante incoerenze abitano i nostri cuori. Non ce la faremo mai, travolti dagli scandali, inchiodati alle nostre lentezze. Non siamo trasparenza ma muro. A meno che.

Insieme con loro. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. Il risorto è con noi, agisce insieme con noi, conferma il nostro annuncio fatto di Parola e di segni. Non siamo noi ad essere credibili, ma lui. Non siamo noi capaci, ma lo Spirito che cavalca le nostre parole riempiendole di Dio. Se lo lasciamo agire, se non ci arrogiamo il diritto di sapere, di orientare, di sapere, possiamo annunciare. Nonostante noi, nonostante i nostri limiti, Dio agisce attraverso di noi. Come rifletterà altrove san Paolo: nella nostra debolezza emerge chiara l'azione di Dio. Se siamo così piccini, ma senza sederci sui nostri limiti, senza cadere nella sciattezza, e la Parola avanza è perché evidentemente non è frutto delle nostre azioni. Lasciamoci fare, lasciamoci agire, restiamo innestati al tralcio per portare frutto, amiamoci dell'amore con cui siamo amati. Lui al centro, non noi, non le nostre belle e sante intuizioni. Lui, il per-sempre-presente. Allora, come scrive Paolo, facciamo memoria di questa chiamata, di questo compito, della nostra missione di vita: dire di Dio, raccontare, a volte anche con le parole, quanto ci siamo scoperti accolti ed amati da un Dio di compassione e misericordia.

Nonostante. No, certo, non è semplice. Anche gli apostoli (gli apostoli!), faticano e dubitano proprio nel momento in cui il Signore affida loro il compito dell'annuncio (Mt 28,17). Perché, come noi, capiscono che dobbiamo smetterla di guardare in cielo per aspettare una soluzione, ma agire sulla terra con il cuore orientato all'altrove. Esiste la fatica, non scherziamo. È un'attesa lunga e la sensazione, talora, di tirare i remi in barca, soprattutto in un momento in cui sperimentiamo l'indifferenza o la stanchezza fra i popoli che, come il nostro, sono cresciuti a pane e Vangelo, è ampiamente diffusa. Eppure, se oggi lasciamo emergere in noi la gioia dello Spirito, anche noi possiamo testimoniare i segni che accompagnano coloro che credono. Nel mio nome scacceranno demoni, cioè le paure, le ombre che ci abitano, la violenza e il caos che debordano la nostra società, l'aggressività che cogliamo crescente intorno a noi. Parleranno lingue nuove, un linguaggio di solidarietà, di affetto, di amore, di condivisione di rispetto della diversità, di logica evangelica. Prenderanno in mano serpenti, senza paura di abitare le contraddizioni, di dimorare nella città degli uomini, di affrontare il male brandendo in mano solo il Vangelo vissuto con disarmante verità. Se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, veleno delle maldicenze, dei giudizi, delle offese, delle incomprensioni. Imporranno le mani ai malati e questi guariranno, perché il Vangelo ci guarisce da ogni ferita interiore, da ogni cratere, da ogni ombra. L'ho visto, in me e intorno a me. È ora di obbedire al Maestro. È ora di partire. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 16-05-2021 da www.paolocurtaz.it)

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

È ora di partire. Parla con noi il Signore. È ormai una voce. Il suo corpo di risorto, segnato dalle ferite della croce, torna presso il Padre. Ma la sua presenza resta. In altro modo, certo, forse nel modo che non avremmo voluto, che ci spinge alla fede. Fidarci di una voce, che salto mortale. Ma una voce che riecheggia potente nelle nostre anime, che ci spinge oltre, che ci obbliga ad aprirci all'ascolto della nostra anima. È l'inizio di un percorso, suo e nostro. Di un cammino iniziato da tanto e che non avrà fine. «L'Ascensione non è un percorso cosmico ma è la navigazione del cuore che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo» (Benedetto XVI). L'ascensione non è un addio, ma un cambio di frequenza. Più alto, più profondo. E quella voce parla a me, come agli apostoli. Andate!

Il tempo della Chiesa. Sono rimasti in undici. E sono spaesati e dubbiosi. Ma lo amano. Lo amano follemente, lo amano perché si sono scoperti amati. Non sono capaci, non scherziamo. Hanno tradito, rinnegato, sono scappati. Ma lo amano. E questo basta. Andate ad annunciare. Non ha detto: andate a conquistare, ad assumere controllo e potere, a costruire grandi complessi per la pastorale. Ma: andate ad annunciare. Tocca a noi, ora. Non chiedetemi il perché o se sia stata una scelta intelligente: affidare alle nostre fragili mani la più grande notizia della Storia. Chiedere alle nostre vite incoerenti e zoppicanti di manifestare il vero volto di Dio. Chiedere alla Chiesa che siamo, in questo tempo di mezzo fra la sua venuta e il suo ritorno, di costruire pezzi di Regno in mezzo alle nostre città sbiadite e affannate. Chiedere a noi, stanchi e sfiduciati come tutti, segnati da rughe profonde in questo tempo di pandemia senza orizzonte, di incoraggiare e invitare ad alzare lo sguardo, a superare quella nube che ci impedisce di vedere (Atti 1,10). Tant'è. Oggi festeggiamo il passaggio alla maggiore età della Chiesa. Non ce la possiamo

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro le ore 23:00 del giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Le comunicazioni inviate devono essere il più possibile precise, complete e dettagliate, senza dare per scontata nessuna informazione e senza omettere dettagli importanti (luogo, orario, destinatari, ...), in modo che siano comprensibili per chi impagina il notiziario, ma soprattutto per chi lo legge.

Per materiale che richieda uno spazio consistente nel notiziario (locandine, articoli lunghi più di mezza pagina, fotografie, ...) si richiede l'invio nei primi giorni della settimana per poter meglio organizzare tutto il materiale e impostare il lavoro di impaginazione. Immagini e locandine potrebbero essere ridimensionati e adattati allo spazio e al formato del notiziario. Fare anche attenzione all'uso dei colori e alla dimensione dei caratteri del testo, considerando che immagini e colori sono ben visibili nella versione in PDF ma la stampa con ciclostile in bianco e nero potrebbe renderli non leggibili.

Avvisi e notizie, insieme alle ultime edizioni del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul nuovo sito dell'Unità Pastorale <http://upbeataverginedellaneve.it>

l'archivio completo di tutte le copie del notiziario si trova sul vecchio sito internet www.upmadonnadellaneve.it

📅 CALENDARIO LITURGICO DAL 16 AL 23 MAGGIO 2021

Sabato 15 maggio

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 16 maggio - Solennità dell'Ascensione del Signore al cielo

- Giornata mondiale delle comunicazioni sociali

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 9:30 a Sabbione S.Messa

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Eugenia, Ettore e Lauro Bertoldi e dei defunti Giovanni, Donatella e Guglielma Piffero

☞ Ore 16:00 a Bagno battesimo di Zoe Giacomino ed Elena Ronza

☞ Ore 16:30 a Corticella battesimo di Beatrice Prodi

☞ Ore 18:00 a Castellazzo preghiera del rosario

Lunedì 17 maggio

Martedì 18 maggio

☞ Ore 20:30 a Masone seconda serata di preghiera e riflessione in preparazione alle indicazioni diaconali. A guidare la meditazione sarà don Daniele Moretto responsabile diocesano del cammino del diaconato

non c'è la S.Messa e la preghiera col rosario a Castellazzo

Mercoledì 19 maggio

☞ Ore 20:30 a Castellazzo in chiesa e all'aperto (in caso di maltempo, a Masone in Chiesa) momento di preghiera mariano in memoria di don Luigi e padre Tiziano Guglielmi

non c'è la S.Messa e la preghiera col rosario a Gavasseto

Giovedì 20 maggio

☞ Ore 20:30 a Bagno S. Messa con memoria di Martino e Otella Bagnoli

Venerdì 21 maggio

☞ Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Sabato 22 maggio

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 23 maggio - Solennità della Pentecoste

☞ Ore 9:30 a Masone S.Messa

☞ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa con memoria dei defunti Morlini Alcide, Vezzosi Anna, Ruini Marisa, Giberti Alberta e defunti Famiglia Spaggiari

☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa

☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Fabio, Mirca e Zaira Messori; Graziella Biancolini; Giuseppe e Annamaria Bonacini

☞ Ore 18:00 a Castellazzo preghiera del rosario

📄 COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **U.P.: SECONDA SERATA IN REPARAZIONE ALL'INDICAZIONE DEI CANDIDATI AL DIACONATO.** Martedì 18 maggio a Masone alle ore 20:30 ci sarà la seconda serata di preghiera e riflessione in preparazione alle indicazioni diaconali. A guidare la meditazione sarà don Daniele Moretto responsabile diocesano del cammino del diaconato. In questo martedì non sarà quindi celebrata la S.Messa con rosario a Castellazzo
- **CELEBRAZIONE IN RICORDO DI DON LUIGI E PADRE TIZIANO GUGLIELMI.** Mercoledì 19 maggio a Castellazzo in chiesa e all'aperto alle ore 20:30 (in caso di maltempo lo faremo a Masone in Chiesa) ci sarà un momento di preghiera mariano in memoria di don Gigi e padre Tiziano Guglielmi. In questo mercoledì non sarà quindi celebrata la S.Messa a Gavasseto e chiediamo a tutti di partecipare insieme al Rosario a Castellazzo.
- **BAGNO: VOGLIA DI SAGRA.** Giovedì 20 maggio dopo la S. Messa a Bagno, primo incontro parrocchiale organizzativo della sagra di San Giovanni: tutti sono invitati a partecipare con idee e disponibilità.
- **PREGHIERA DEL ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO:**

Bagno	dal lunedì al sabato alle 20:30 recita quotidiana del santo rosario "accompagnati" dai santi di questa preghiera con preparazione all'indicazione di persone per il ministero del diaconato. Tutti i giorni a Bagno alle ore 20 presso oratorio Battistini recita del santo rosario
Castellazzo	in chiesa tutti i martedì (escluso il 18/05) una decade (10 Ave Maria) all'inizio o alla fine della messa delle 20:30, tutti i giovedì in chiesa alle ore 20:30 e tutte le domeniche al posto dei vespri alle ore 18:00
Corticella	tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle 20.30 in chiesa
Gavasseto	dal lunedì al venerdì compresi (questa settimana escluso mercoledì 19) ore 21.00 in chiesa
Marmirolo	nella prossima settimana: Martedì ore 19:00 e Venerdì ore 20:30 in chiesa
Roncadella	mercoledì 19 maggio recita rosario ore 21 chiesolino via Madonna della neve
Sabbione	Questa settimana il Rosario si prega in chiesa solo lunedì 17 3 giovedì 20 alle 20:30

FINALMENTE CI SIAMO: INDICAZIONI DIACONALI 23 e 30 maggio

Le nostre comunità da tempo riflettono sulla propria storia di fede e di testimonianza e si interrogano su come essere presenza viva di Cristo nella società in cui siamo inviati. Negli ultimi tempi lo Spirito Santo, che guida il nostro cammino, ci ha fatto crescere nella comprensione di quanto sia importante la dimensione del Servizio, come Gesù stesso ci ha insegnato con la lavanda dei piedi ai suoi apostoli. Oggi la nostra storia ci porta ad indicare chi tra di noi pensiamo possa essere chiamato dal Signore al ministero del diaconato.



1. I candidati al diaconato devono essere persone inserite attivamente nella vita ecclesiale, che hanno mostrato di svolgere con impegno, responsabilità, spirito di comunione e servizio ogni loro attività e incarico pastorale.
2. Il candidato al diaconato permanente, se non è sposato deve aver compiuto almeno 25 anni di età; se invece è sposato deve aver compiuto 35 anni di età. L'età massima per tutti è di 60 anni.
3. Si possono indicare, oltre le persone appartenenti alla propria comunità, anche persone appartenenti alle 9 comunità della nostra Unità Pastorale.
4. Possono esprimere le loro indicazioni le persone che hanno compiuto almeno i 16 anni.
5. Il numero delle persone indicate è libero può andare da uno ad un massimo di sette persone
6. Le schede per le indicazioni sono distribuite già Domenica 16 maggio in modo da poterci pensare con calma e riportare le schede le domeniche successive. Le schede saranno comunque presenti in chiesa a disposizione anche il 23 e 30 maggio e sul sito internet dell'Unità Pastorale (upbeataverginedellaneve.it) con informazioni per la riconsegna.

Chiediamo di far arrivare le schede a casa di tutte quelle persone della comunità che per motivi di salute e famigliari non potranno essere presenti in Chiesa nei giorni stabiliti e di fare in modo che queste schede siano poi riconsegnate in chiesa entro il 13 giugno.



Il cordoglio della Chiesa reggiana per la morte di don Romano Zanni. Era nato a Castellazzo

Si è spento alle 8.45 di mercoledì 12 maggio nella Casa di preghiera dei Fratelli della Carità in Albinea don Romano Zanni. Superiore e primo dei Fratelli della Carità, era nato 75 anni fa a Castellazzo ed è stato uno dei successori di don Luigi Guglielmi come Direttore della Caritas diocesana dal 2000 al 2005. Lo ricordiamo anche come direttore del Centro Missionario Diocesano dal 2014 al 2016 oltre che come figura paterna della nostra Chiesa reggiana, uomo generoso e grande esempio di fede per tutti. Ha dedicato la sua vita alla cura delle persone più povere, fragili, sole, ai margini della società, in Italia e nel mondo. La notizia non è giunta purtroppo inaspettata: gravemente malato da alcuni anni, il sacerdote aveva intrapreso su sua richiesta l'ultimo tratto della sua salita al Calvario con il conforto dei sacramenti e delle cure palliative. Pubblichiamo

il messaggio di cordoglio del vescovo Mons. Massimo Camisasca.

Don Romano Zanni è stato un mio importante collaboratore durante questi anni di servizio episcopale a Reggio Emilia, come Vicario Episcopale per la Carità e le Missioni in quanto delegato vescovile della Caritas e direttore del Centro Missionario diocesani. Con lui ho condiviso tante iniziative, ma soprattutto i viaggi missionari. Questi ultimi sono stati l'occasione nella quale mi ha fatto partecipe del suo grande cuore e della profonda conoscenza delle missioni. Mi ha parlato di un passato recente che potevo avvicinare solo nella testimonianza di chi lo aveva vissuto.

Attraverso don Zanni ho potuto sentire un po' accanto a me don Prandi, di cui è stato uno dei figli prediletti, e ho conosciuto le Case della Carità, soprattutto il loro dono per tutta la Chiesa.

Don Romano è stato un uomo esigente, per sé e forse anche per gli altri, severo e assieme benevolo, riservato e assieme estroverso.

È stato un traghettatore della Congregazione Mariana verso una riforma, in una riflessione che continua sul posto della loro Famiglia nella Chiesa. Dopo don Prandi sono cresciuti sull'albero altri rami. Di tutto ciò don Zanni si è fatto carico, con una grande spesa di energie spirituali e psicologiche.

I suoi ultimi mesi di vita sono stati segnati dall'aggravarsi della malattia, vissuta con una grande, miracolosa serenità e un totale abbandono al disegno di Dio. Mi ha sempre confortato incontrarlo in questi ultimi tempi. Ho chiesto a Dio per me di avere la stessa confidenza e lo stesso santo desiderio.

+ Massimo Camisasca

I palestinesi che lanciano i razzi contro Israele sanno che dovranno aspettarsi una ritorsione più forte e precisa dall'altra parte. Gli israeliani che colpiscono con durezza contro obiettivi civili seminando terrore e morte anche tra i bambini, sanno che in quel modo si stanno garantendo il prosieguo del conflitto per gli anni a venire, provocando la sete di vendetta da parte di famiglie palestinesi che si sentono defraudate e perseguitate ingiustamente. Insomma quella israelopalestinese, è una guerra inutile, ingiusta e, soprattutto, dannosa. Eppure si prosegue ciclicamente ad armarsi e ad attaccarsi sapendo che la soluzione non sarà militare e che militare è piuttosto soltanto la vendetta che spera di ripagare per il danno subito con un danno peggiore. Un modo orribilmente infantile di affrontare una crisi, una via irrazionale per risolvere un conflitto, una faida in grande stile. Se anche uno non ne fosse persuaso, dovrebbe lasciarsi convincere dalla prova dei fatti: decenni trascorsi a farsi del male, non solo non hanno risolto la questione, ma l'hanno acuita e aggravata. La verità è che israeliani e palestinesi sono condannati alla convivenza e pertanto devono solo concentrarsi sulle modalità in cui questo deve realizzarsi. Come per il Conclave, si dovrebbero eleggere dieci israeliani e dieci palestinesi e chiuderli in una Cappella Sistina fino a quando non chiedono di uscire perché hanno trovato una via.

UN FUNERALE DIVERSO. Un funerale è sempre un funerale, ma non sempre è solo un funerale, cioè un incontro di solidarietà per un ultimo saluto a chi lascia questa terra e ci lascia spesso impotenti e sgomenti alle prese con il vuoto della separazione. Le esequie di ULDERICA, la mamma di Matilde e Gabriele, sono state molto di più, a Roncadella e poi a Masone. Certo, la morte ha imposto il distacco, ma non è riuscita ad andare oltre. La Messa, i canti, le Letture, gli interventi dei figli e delle amiche, hanno gradualmente fatto ritrovare la trama della vita in cammino, la fiducia nella risurrezione, le note della speranza. In particolare, al cimitero di Masone, durante tutto il tempo dei lavori per la chiusura del loculo, sono state suonate da un amico flautista melodie classiche (l'Ave Maria, di Schubert, l'Alleluia, di Handel, l'Inno alla gioia, di Beethoven) e altre più recenti (La casa del Re, Fratello Sole...), melodie capaci di riproporre il gusto della vita, i passi della gioia, la forza della speranza. Così, il momento solitamente più triste di un funerale si è trasformato, grazie alla musica, in un luogo di ripartenza serena e coraggiosa, in un passo oltre la morte...



Finalmente sono arrivati!
In questi giorni abbiamo ricevuto i premi ordinati grazie alla raccolta punti "Coop per la Scuola". Grazie ancora di cuore a tutti coloro che hanno aderito a questa iniziativa, grazie alla quale sono stati raccolti più di 7500 buoni!



La scuola

